

S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)

## LUNEDÌ 4 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Chi può comprendere  
il linguaggio delle stelle,  
chi può scoprire  
la musica delle anime,  
chi con cuore totalmente libero  
saprà conoscere  
la Parola della vita?*

*Colui che è abitato  
dal tuo Spirito, Signore,  
accoglie il segreto del Padre.*

*Beato l'uomo  
il cui sguardo  
attraversa l'invisibile  
per cercare il tuo volto.*

*Beato l'uomo  
il cui spirito*

*scopre la sapienza  
nella follia della croce.*

#### Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Pietoso e giusto  
è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero  
ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,  
al tuo riposo  
perché il Signore  
ti ha beneficiato.

Sì, ha liberato la mia vita  
dalla morte,  
i miei occhi

dalle lacrime,  
i miei piedi  
dalla caduta.

Io camminerò  
alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata (*Mt 9,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Signore, salvaci!**

- Tanti uomini e donne soffrono rinchiusi nella loro disperazione: dona loro un lembo del tuo mantello perché possano aggrapparsi e camminare verso la vita.
- Tanti uomini e donne sono vicini alla morte e la vivono nella solitudine: dona loro un volto amico che li accompagni in questo passaggio.
- Tanti uomini e donne non hanno mai conosciuto la bellezza della fede: rivelati al loro cuore con la potenza della tua misericordia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia  
in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
ai confini della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

### COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA OS 2,16.17B-18.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>16</sup>«Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. <sup>17</sup>Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. <sup>18</sup>E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal,

mio padrone”. <sup>21</sup>Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell’amore e nella benevolenza, <sup>22</sup>ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

**oppure:** Canterò per sempre la fedeltà del tuo amore.

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all’altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>6</sup>Parlino della tua terribile potenza:  
anch’io voglio raccontare la tua grandezza.

<sup>7</sup>Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all’ira e grande nell’amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] <sup>18</sup>giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

<sup>19</sup>Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

<sup>20</sup>Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. <sup>21</sup>Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». <sup>22</sup>Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

<sup>23</sup>Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù <sup>24</sup>disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. <sup>25</sup>Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la

fanciulla si alzò. <sup>26</sup>E questa notizia si diffuse in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«La tua fede ti ha salvata»**

In due guarigioni sapientemente incastonate l'una nell'altra, l'evangelista Matteo ci rivela il miracolo di una fede grande, una fede che sa superare ogni barriera per incontrare Colui che salva l'uo-

mo da ogni forma di schiavitù, anzi per incontrare quella Vita che è più forte della morte. I protagonisti di questi due miracoli sono due donne: una fanciulla, stroncata dalla morte proprio quando la vita si apriva a lei con tutte le sue possibilità; e una donna, tenuta schiava da una lunga malattia umiliante. Sono simbolo di ogni uomo e donna che attendono di essere «toccati» dalla misericordia di Dio, di essere non semplicemente guariti da quelle ferite che deturpano il loro volto, ma salvati da ogni forma di morte. E il verbo «toccare» caratterizza l'incontro tra queste donne e Gesù, anzi, diventa misteriosamente il gesto che lascia passare la vita: la donna «emorroissa» cerca di toccare il lembo del mantello di Gesù, e Gesù stesso prende la mano della fanciulla morta. Sembra quasi che tra queste donne e Gesù ci sia bisogno di un contatto fisico, cioè di un'esperienza personale e irripetibile affinché tutta la persona sia raggiunta da quell'amore che salva. In questo incontro personale si realizza, in un certo senso, quella parola del Signore annunciata dal profeta Osea: «La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. [...] ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2,16.22). La guarigione deve raggiungere il cuore per salvare l'uomo e, accolta come parola di misericordia, apre alla comunione con il Signore.

Ci soffermiamo solo sulla donna guarita dalla sua penosa malattia. La vita di questa donna «che aveva perdite di sangue da dodici anni» (Mt 9,20) è segnata da una malattia umiliante, una malattia che la consuma da tempo, una malattia che la rende

impura, cioè intoccabile, contagiosa per chiunque e tanto più per un profeta come Gesù. Per questo agisce furtivamente, evitando di apparire e cercando di rendersi anonima. Per questa donna non c'è speranza umana di ritornare a una situazione normale, di poter comunicare da donna libera con gli altri, di riacquistare dignità ed essere liberata dalla sua umiliazione. Solo un miracolo può riaccendere la sua speranza. Ma che qualità ha la speranza di questa donna? Che qualità ha la sua fede? Ciò che fa, non ha forse il sapore di qualcosa di superstizioso? Questa donna «si avvicinò alle spalle [di Gesù] e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: “Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata”» (9,20-21). Questa donna, esclusa e umiliata per la sua condizione fisica, cerca di rimanere anonima; ma d'altra parte non si rassegna alla sua solitudine e allora i gesti che compie esprimono sia il bisogno di un contatto fisico che rompa questa emarginazione, sia il coraggio di uscire allo scoperto. L'accostarsi a Gesù, ma ancora di spalle, e toccare il suo mantello esprimono forse una ingenuità, quasi una concezione un po' magica della relazione con il sacro. Tuttavia si può scorgere già presente tutta la forza di quella fede in Gesù e che Gesù stesso riconoscerà come la causa della guarigione. La forza di questa fede si esprime sia nel bisogno di entrare in contatto con la potenza di Gesù (non da lontano, ma da vicino), sia nell'umiltà di chi si accontenta di poco, di chi non pretende, sia nella consapevolezza che il miracolo non sta nella guarigione ma nella salvezza.

Questo incontro con Gesù, umile ma ricco della fede dei poveri, rompe finalmente la solitudine di quella donna. E la parola che Gesù rivolge alla donna rivela la qualità della sua fede: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (9,22). Gesù non dice: «tu sei salvata», ma «la tua fede ti ha salvata». In quella donna, anche se all'inizio inconsapevolmente, c'era una potenza che si è incontrata con quella stessa di Dio: la potenza della fede incontra la potenza dell'amore di Dio, e questo dona la salvezza e fa camminare verso la piena comunione e la dignità di figlia di Dio.

*Salvatore nostro, la tua potenza raggiunge la nostra debolezza e ridona vita a ciò che è morto. Suscita in noi la fede coraggiosa dell'emorroissa, perché crediamo che tu vuoi incontrarci nella nostra povertà e non hai paura di toccare le nostre ferite per salvarci da ogni male.*